

CARMELA PROVENZANO

E' un grande privilegio poter raccontare l'opera di Dio nella mia vita.

Sono stata per diversi anni una praticante della religione cattolica. Mi recavo con molta assiduità alle diverse funzioni e, quando andavo, l'unico mio scopo era quello di ascoltare la Parola di Dio.

L'atteggiamento diffidente nei confronti delle altre confessioni religiose mi impediva di vedere in esse alcuna forma di verità.

A causa di una malattia, ho attraversato un periodo particolarmente difficile e angosciante. Non stavo molto bene. In uno di questi giorni tristi, ho incontrato una signora evangelica, la quale, dopo aver capito il mio stato di profondo dolore, mi ha proposto di fare una riunione di preghiera a casa mia.

A quella proposta non ho risposto positivamente, anzi ho tirato fuori in ballo la scusa di dover chiedere prima a mio marito per avere il suo consenso. In realtà, si trattava semplicemente di un alibi.

Passarono diversi mesi, e il mio problema era ancora presente.

Un giorno, ricevendo una visita da mio fratello insieme alla moglie, entrambi nella fede, ho avuto modo di raccontare loro la possibilità che mi era stata offerta da una loro sorella in Cristo, e cioè di fare una preghiera per la guarigione proprio in casa mia. Mio fratello e mia cognata si mobilitarono immediatamente affinché quella riunione avesse luogo, proponendosi loro stessi come promotori di quella preghiera.

L'impellente bisogno mi spinse proprio in quell'istante ad accettare il loro aiuto.

Stabilito insieme il giorno della preghiera, ho atteso con molta impazienza quel momento. Con molta gioia ho pregato insieme a loro. Notando il mio interesse, mio fratello mi informò delle riunioni che venivano svolte settimanalmente nella Chiesa Cristiana Evangelica del nostro paese. La riunione successiva all'incontro avuto a casa mia per pregare era quella del mercoledì. Ancora una volta, aspettai desiderosa di recarmi in quella Chiesa. Così, quel giorno, dopo aver avvisato mio marito, mi sono recata in Chiesa. Si trattava, anche in quella occasione, di una riunione di preghiera. Da subito, mi sono messa in ginocchio come tutti gli altri, e ho cominciato a lodare Dio, chiedendoGli che fosse Lui stesso ad indicarmi la giusta Via. In quell'istante, ho sentito la presenza di Dio e mi sono messa a piangere per la pace e la serenità che sentivo nel mio cuore.

Ho fatto subito partecipe mio marito di quello che mi era successo. Gesù aveva trasformato la mia vita. La vecchia vita non mi apparteneva più. Con molta determinazione, ho buttato via tutte le statue e le immagini religiose presenti a casa mia, perché avevo incontrato Gesù vivente.

Ancora oggi, prego per mio marito e i miei figli affinché possano accettare il Signore nella loro vita e insieme servirLo per il resto dei nostri giorni.